

eriamo diverso da si impegna a man-  
nanti azioni che esi-  
per la sindrome di  
senza voler davve-  
roppa fatica basta  
gio e i vermi" e "Vi-  
cambiando tempi  
i personaggi, sem-  
: dai bambini pic-  
passando al desi-

derio di vendetta sul male perpetrato da altre razze di  
invasori per giungere ai tentativi di "sfondamento"  
mediante violenza su chi svolgeva protezione pubbli-  
ca. Certo, ovvio, scontato, le cose in parte sono miglio-  
rate ma non pensiamo di essere così lontani da quei  
numeri medievali in proporzione alla popolazione  
mondiale dell'epoca, perché non esiste solo l'ortice-  
lo di casa nostra e se dovessimo banalmente somma-  
re le violenze quotidiane comprendendo gli angoli  
della Terra dove il Wi-Fi non arriva, forse siamo peg-  
giorati perché adesso pesa su di noi l'aggravante del  
senso civico. Nessuno ha la soluzione in tasca, figura-  
moci una persona con i miei limiti, ma trovo nausean-  
te tutto questo sdegno radical-online-chic, fatto di co-  
pia incolla e argomentazioni tanto sterili da far appa-  
rire il fondo di una gavetta militare come un cenone  
di Natale, ma un suggerimento semplice, un punto di  
partenza, potrebbe essere l'ammissione di come cer-  
ti problemi NON siano irrisolvibili, ma solo arginabi-  
li, almeno fino a quando tra le varie cure che fortuna-  
tamente vengono al mondo ogni giorno, prima o poi  
ne arrivi una per la mutazione della natura umana. Fi-  
no ad allora saremo quello che siamo sempre stati,  
perché come diceva Schopenhauer: "Il destino può  
mutare, la nostra natura mai." Speriamo nel destino...

**Nereo Trabacchi**

## 1 gioco sul palco

carnevale della Pro loco di Rottofreno che ogni anno fa il tutto  
oc sono gli stessi cittadini. Con loro (in maglietta nera) il comico



### CASTELLO

## Perché non avete fatto ricorso?

● Mi viene riferito di un intervento  
pubblicato su Libertà dello scorso  
12 febbraio a firma della sig.ra Silvia  
Brega, Presidente del Comitato "I  
Castlan i disan no" dal titolo in for-  
ma interrogativa: "Mozione bocciata,  
perché?".

L'occasione è stata quella dell'ultimo  
Consiglio comunale di Castel  
San Giovanni del 02 c.m. nel cui or-  
dine del giorno era stata inserita la  
mozione presentata dai Consiglieri  
di minoranza Capelli, Leggi, Bersani  
(ma evidentemente ispirata dal-

lo zelante Comitato) che, nella con-  
clusione del suo testo, letteralmen-  
te così recitava: "si impegna il Sinda-  
co a chiedere ufficialmente in Con-  
ferenza territoriale socio sanitaria la  
rimessa al voto del Piano di riorgani-  
zzazione e sviluppo della sanità di  
Piacenza".

La domanda così posta dalla sig.ra  
Brega: "mozione bocciata, perché?"  
è certamente legittima poiché ella  
comprensibilmente ignora quelle  
cognizioni strettamente di natura  
giuridica che hanno motivato in  
Consiglio la bocciatura di quella mo-  
zione così come era stata letteral-  
mente ma impropriamente formu-  
lata e che cercherò di spiegare at-  
tendendo ad un vocabolario il più sem-  
plice possibile e fruibile anche da chi  
non ha cognizioni giuridiche.  
Innanzitutto è necessario ricordare

e ricordarle che la CTSS nella sua  
composizione dei 48 Comuni della  
nostra Provincia oltre all'Ente pro-  
vinciale era stata chiamata ad espre-  
mere con voto palese il suo parere  
obbligatorio ma non vincolante sul  
Piano sanitario e sulla riorganizza-  
zione ospedaliera così come propo-  
sta dall'Azienda USL di Piacenza nel-  
la seduta del 31 marzo 2017. In quel-  
la occasione fu espresso il voto favo-  
revole al piano con la maggioranza  
qualificata di 53 voti a fronte di n.12  
voti contrari tra cui quello espresso  
dalla sottoscritta che paventata una  
deriva di inquietudine e di disagio  
nell'ambiente sanitario ospedaliero  
a cui puntualmente stiamo assiste-  
ndo; come vede, sig.ra Brega, non tut-  
ti i Sindaci sono uguali come Ella in-  
vece amaramente conclude nel suo  
intervento con pretestuosa eviden-  
za!

Ora dunque quel Piano che mi si è  
chiesto con la mozione de qua di "far  
rivotare" non è giuridicamente sot-  
toponibile ad un'altra votazione per-  
ché è amministrativamente un atto  
privo di una propria autonomia fun-  
zionale in quanto tassello di un pro-  
cedimento amministrativo che ha  
come provvedimento terminale e  
conclusivo l'atto deliberativo  
dell'Azienda USL che, per l'appun-  
to, adotta il Piano e lo sottopone alla  
valutazione della Regione. Ed è  
questo l'atto conclusivo finale del  
procedimento che il Comitato, forte  
delle sue oltre sedicimila firme rac-  
colte, avrebbe potuto decidere di im-  
pugnare dinanzi al Giudice Ammi-  
nistrativo denunciando eventuali vi-  
zi di legittimità e/o di merito. Perché  
dunque il Comitato non ha ritenuto  
di promuovere un ricorso ammi-  
nistrativo così come invece a suo  
tempo ha presentando esposto pe-  
nale in Procura in merito alla vicen-  
da della Chiesetta dell'Ospedale?  
Forse perché scoraggiato dalla pro-  
nuncia di archiviazione da parte  
dell'Autorità Giudiziaria e consape-  
vole del rischio di dover affrontare  
spese legali di non poco conto a fron-  
te di un'indubbia alea di rigetto di  
un eventuale ricorso? Ma allora si  
rimanda al mittente la critica della  
sig.ra Brega rivolta alla sottoscritta:  
"la preoccupazione esternata a pa-  
role sui media non basta, occorre dar  
seguito a fatti concreti". Ecco, appun-  
to... un'occasione persa!

"Purtroppo un'altra pagina" (faccio  
mio l'incipit dell'intervento della  
sig.ra Brega) che evidenzia ancora  
una volta la faziosità e la pretestuo-  
sità degli attacchi al Sindaco della  
Presidente del Comitato che a paro-  
le esprime il suo rammarico ("pec-  
cato Sindaco Fontana avremmo vo-  
luto trasmetterle un po' di forza dal-  
le nostre 16.200 firme"), ma che non  
perde occasione per accusare la po-  
litica locale tutta di ipocrisia e ambi-  
guità. Ci tengo a rincuorarla, sig.ra  
Brega, e rimando al mittente le sue  
amare e sconsolte esternazioni. I  
cittadini di Castel San Giovanni po-  
sono contare sul costante impegno  
del Sindaco Fontana che in tutte le  
sedi istituzionali non ha mai fatto  
mancare la sua posizione di dissen-  
so e di critica alla politica sanitaria re-  
gionale e provinciale, esprimendo-  
li con il suo voto che è l'atto politico  
con cui esercita il suo ruolo istituzio-  
nale. Le esternazioni sui media o peg-  
gio sui social le lasciamo ad altri!

**Lucia Fontana**

Sindaco di Castel San Giovanni